

# COMUNICATO SINDACALE

*...una domenica di ordinaria follia!...*

Capita ormai sempre più spesso in questo periodo che le splendide giornate, quasi primaverili, siano foriere di un maggior flusso di traffico sulla rete autostradale, a causa degli spostamenti che le persone mettono in atto durante i fine settimana. Così è capitato anche ieri dove, la giornata piena di sole e la concomitanza con la celebrazione della Festa della Donna, hanno favorito la cosiddetta gita fuori porta da parte di molte persone.

La Stazione di Milano Nord, come altre di cui faremo menzione in seguito, è una di quelle che sono state “prese d’assalto”. Fin dalle prime ore del pomeriggio l’acodamento dei veicoli in attesa di poter pagare il pedaggio in direzione sud, cioè verso Milano è notevole (fotografie delle code durante l’intera giornata disponibili a richiesta degli interessati). Come da disposizioni impartite dalle previsioni della “*legge della produttività pro capite*”, sono presenti: quattro colleghi con orario pieno (14,00 – 22,00) e un quinto che opererà con orario ridotto solo per un paio d’ore dovendosi dividere, a sostegno dell’attività, tra le due direttrici di marcia. Il cestello per la riscossione automatica è chiuso e rimarrà tale ininterrottamente fino al giorno successivo (ieri per chi legge), così come rimane chiusa, sempre in osservanza della “*legge della produttività pro capite*”, una porta manuale. Il motivo della chiusura dell’automatismo è che risulta: troppo pieno di soldi al punto tale da non poterne ricevere altri. Il personale presente vista la situazione e il perdurare della condizione di disagio per i clienti, avvisa immediatamente il collega del CEO. Fortunatamente, per una mera coincidenza, si rende disponibile una risorsa. Una collega, che era stata erroneamente prevista in servizio presso un’altra stazione, dove il personale era già in numero sufficiente, viene fatta rientrare a Milano Nord come “*eccedenza di servizio*”. Problema quasi risolto direbbero tutti. Invece no! La collega, anziché essere impiegata definitivamente, considerata la situazione, ad aprire la porta manuale chiusa al traffico, viene inspiegabilmente destinata ad aprire la postazione MCR (che a Milano Nord è chiusa tutti i giorni!) e solo saltuariamente, per un paio di volte e per un totale di circa un’ora e mezza, utilizzata nella riscossione del pedaggio. Il tira e molla con i referenti aziendali per tramite del CEO continua fino a sera, quando visto la riluttanza dei preposti aziendali a far aprire ancora una volta la quarta porta manuale e il perdurare della situazione di coda, i colleghi stanchi di ricevere insulti e critiche da parte degli utenti, decidono di ricorrere a un’azione di sciopero della durata di 15 minuti. Risultato finale, sempre in osservanza delle famose regole della “*legge della produttività pro capite*” 784 transiti (1176 reali) a testa, per ogni lavoratore presente, contro i 720 (1080 reali) previsti, cioè quanto basta per giustificare la presenza di un’unità in più durante l’intero turno.

**Considerato quanto accaduto, ci è in pratica impossibile non condividere il comportamento dei colleghi “costretti” a scioperare a causa dell’incomprensibile atteggiamento aziendale.**

Milano il 10.03.2015

**R.S.A UILTRASPORTI LOMBARDIA  
Autostrade per l’Italia II° Tronco Milano**

**Onofrio Facchi**

**P.S. analoghe situazioni di code e di eccessivo traffico si sono verificate anche nelle stazioni di Como Grandate, Milano Est, Milano Sud (durate anche questa domenica fino a tarda sera inoltrata con sole tre piste aperte al traffico!), Bergamo, Trezzo, Grumello e Dalmine.**